



Ministero Istruzione, Università e Ricerca
Istituto Comprensivo "Gianni Rodari"
Via Carducci, 2 – 20071 Vermezzo con Zelo(Mi)
tel. 029440960 – fax 0294943097
Cod. fiscale: 90015620157
e-mail uffici: miic873005@istruzione.it
PEC: miic873005@pec.istruzione.it
Cod. Univoco fatturazione: UFW556



Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo "G.Rodari" intende definire gli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione.

Per la sua stesura è stato seguito il format proposto da INDIRE.

1. SCELTA DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Gli obiettivi di seguito illustrati sono stati desunti dal Rapporto di Autovalutazione, sez. 4, approvato dal collegio dei docenti nella seduta dell' 8 ottobre 2019.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'
	<p>➤ Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi della programmazione</p>	<p>✓ Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni</p> <p>✓ Garantire a tutti gli studenti l'acquisizione di un buon livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza</p>
	<p>➤ Condividere approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimenti</p>	<p>✓ Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni</p>

Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni ✓ Garantire un buon livello generale di acquisizione degli apprendimenti in italiano, matematica e inglese.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costruire e condividere un curricolo verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Garantire un buon livello generale di acquisizione degli apprendimenti in italiano, matematica e inglese ✓ Garantire a tutti gli studenti l'acquisizione di un buon livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare le azioni di raccordo tra i gradi di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dare continuità a figure di sistema e gruppi di lavoro formalizzati 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Garantire un buon livello generale di acquisizione degli apprendimenti in italiano, matematica e inglese

Motivazioni delle scelte

“Offrire un’educazione di qualità, inclusiva e paritaria e opportunità di apprendimento per tutti” è l’obiettivo 4 dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, obiettivo sottoscritto nel settembre 2015 da 193 Stati membri dell’Onu.

Tale obiettivo è il faro che ci guida e ci guiderà per il prossimo triennio nella redazione del Piano di Miglioramento. L’Istituto nel suo complesso lavorerà al fine di fornire il proprio apporto al raggiungimento di tale obiettivo.

Tra i Traguardi declinati, riteniamo che in particolare i seguenti rappresentino la meta a cui tendere e a cui aspirare per realizzare il successo formativo "integrale" degli alunni che frequentano l'Istituto "G. Rodari" di Vermezzo:

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Il successo formativo, infatti, non è garantito solo dall'ammissione degli alunni alla classe successiva o dalla presenza di risultati diffusi di buon livello, ma anche e soprattutto dalla capacità di "orientare l'educazione verso il pieno sviluppo della persona e il rafforzamento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" attraverso "un'educazione integrale capace di preparare soggetti autonomi e rispettosi della libertà e della dignità altrui" (Documento finale della Conferenza mondiale sui Diritti dell'uomo organizzata dalle Nazioni Unite nel 1993).

Da un'attenta lettura del RAV, si evidenzia la presenza di alcune criticità. La concentrazione dei risultati finali, nelle fasce medio basse, la variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi, impongono una riflessione sulle strategie metodologico-didattiche utilizzate, sulle scelte curriculari, sulla definizione condivisa di conoscenze, abilità e competenze, sui criteri di valutazione adottati.

Solo riducendo questo gap, la scuola può dimostrare il proprio valore aggiunto. Contrariamente resterebbe determinante nella realizzazione del successo formativo il background socioculturale medio-alto di una discreta percentuale di famiglie.

La mission della scuola è promuovere il successo formativo per tutti gli alunni, garantendo un livello di acquisizione delle competenze di base equo per tutti i discenti. Una scuola equa deve garantire spazi e opportunità di valorizzazione dei talenti di tutti gli studenti, utilizzando approcci metodologico-didattici differenziati e funzionali alle concrete esigenze di ognuno.

A tutti gli alunni deve essere offerta la possibilità di sviluppare la propria identità e le proprie potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità per combattere ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione.

La definizione di modalità più strutturate della progettazione curricolare intende sostenere il lavoro dei docenti nei seguenti aspetti:

- superamento della frammentazione degli interventi
- chiarezza della mission
- chiarezza degli obiettivi di miglioramento
- confronto e condivisione
- assunzione di responsabilità
- valorizzazione delle buone pratiche
- monitoraggio delle situazioni di criticità e conseguente adeguamento degli interventi
- miglioramento dell'inclusione sociale
- flessibilità organizzativa
- integrazione delle competenze professionali
- definizione dei ruoli
- distribuzione della leadership
- circolazione della comunicazione.

Vi è la necessità di introdurre strumenti e azioni strutturate di monitoraggio e di valutazione

degli obiettivi raggiunti a livello di team, di consigli di classe e di dipartimenti disciplinari, nonché di implementare tali azioni anche a livello di studenti e genitori.

E' opportuno ricercare modalità di valorizzazione delle competenze metodologiche didattiche dei docenti, attivando modalità organizzative e di progettazione didattica che consentano la circolarità delle esperienze più innovative e stimolino l'innovazione finalizzata al miglioramento.

1.b Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

TABELLA 2 – FATTIBILITA' E IMPATTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI

OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA' (da 1 nullo a 5 del tutto)	IMPATTO (da 1 nullo a 5 del tutto)	PRODOTTO (valore che identifica la rilevanza dell'intervento)
Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi della programmazione	3	4	12
Condividere approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimento	3	4	12
Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione	3	4	12
Condividere un curriculum verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza	3	4	12
Aumentare le azioni di raccordo tra i gradi di scuola	2	4	8
Dare continuità a figure di sistema e gruppi di lavoro	2	3	6

Tutti gli obiettivi possono avere un buon impatto sia sugli esiti finali, sia sull'organizzazione interna. Si prevede una maggiore fattibilità nell'elaborazione dei documenti finali, maggiori difficoltà si prospettano negli obiettivi che implicano condivisione diffusa, cambiamento, ricerca/azione, sperimentazione. Tutti gli obiettivi sono fortemente connessi. Una ridefinizione più circoscritta ad aree disciplinari potrebbe rendere più probabile la fattibilità degli interventi.

L'individuazione di abilità trasversali, di contenuti significativi e la realizzazione di unità didattiche per competenze favoriscono una progettazione allargata a tutti gli ambiti disciplinari.

1.c Ridefinizione degli obiettivi di processo

TABELLA 3 – RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI VALUTAZIONE
Implementare nel registro elettronico la sezione valutativa del curriculum verticale per competenze, in fase di elaborazione dall'a.s. 2017-2018, e sua condivisione.	Produzione di un documento di lavoro condiviso	Incontri di raccordo e confronto tra i diversi ordini di scuola per elaborare e/o modificare il documento di lavoro condiviso.	Questionario on-line per docenti
Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi di programmazione	Programmazione a classi parallele sia all'interno del plesso che tra i plessi	Somministrazione di prove a classi parallele nel corso dell'anno scolastico (minimo 3)	Report e comparazione dei risultati delle prove effettuate a classi parallele, mediante l'utilizzo di file excel predisposti Miglioramento dei risultati scolastici e delle prove Invalsi rispetto agli anni scolastici precedenti Questionario on-line

			per docenti
Condividere gli approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimento	<p>Condivisione di buone pratiche</p> <p>Applicazione di strategie didattiche innovative</p>	N° di Uda/Eas prodotte per l'inclusione di tutti gli alunni, con utilizzo di mediatori didattici utili ai diversi stili di apprendimento e di strategie didattiche alternative alla lezione frontale (approcci cooperativi, classi aperte, lavori di gruppo, gruppi di livello)	<p>N° di Uda/Eas prodotte (riscontro delle Uda dichiarate sul registro elettronico)</p> <p>Questionario on-line per docenti</p>
Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione	<p>Ideazione di rubriche valutative per compiti di realtà, per tipologie di prove e per attività.</p> <p>Eventuali misure correttive da applicare alle rubriche valutative prodotte da altri colleghi o da se stessi</p> <p>Creazione di un archivio di rubriche valutative</p>	<p>N° di rubriche valutative ideate/migliorate</p> <p>N° di compiti di realtà predisposti, effettuati in classe e valutati con le rubriche valutative ideate/migliorate</p>	<p>Utilizzo ed efficacia delle rubriche valutative</p> <p>Comparazione degli esiti mediante l'uso della stessa rubrica valutativa</p> <p>Questionario on-line per docenti</p>

<p>Costruire e condividere un curricolo verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza</p>	<p>Progettazione di Uda per competenze</p> <p>Progettazione di percorsi in verticale di educazione civica</p> <p>Consolidamento della didattica per competenze</p>	<p>N° di Uda/Eas per competenze prodotte</p> <p>Sperimentazione delle proposte di percorsi di educazione civica su una o più classi campione</p>	<p>Riscontro delle Uda/EAs realizzate mediante documentazione sul registro elettronico</p> <p>Riscontro della sperimentazione effettuata mediante documentazione dell'attività dichiarata su registro elettronico</p> <p>Questionario on-line docenti</p>
<p>Aumentare le azioni di raccordo tra i gradi di scuola</p>	<p>Promuovere momenti di incontro e di attività in comune tra gli allievi dei diversi ordini di scuola.</p>	<p>Attività tra classi ponte</p>	<p>Riscontro delle attività svolte effettuate mediante documentazione sul registro elettronico</p> <p>Miglioramento dei risultati delle prove Invalsi rispetto agli anni precedenti</p> <p>Questionario on-line per gli alunni</p>
<p>Dare continuità a figure di sistema e gruppi di lavoro formalizzati</p>	<p>Completare le azioni intraprese negli anni scorsi e sostenere nel tempo le azioni innovative</p>	<p>Numero di progetti pluriennali completati</p>	<p>Report attività di progetto pluriennali</p> <p>Questionari docenti</p>

2. AZIONI PIU' OPPORTUNE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SCELTI

2.a. Ipotesi di azioni da compiere considerando i possibili effetti negativi e positivi, a breve e a lungo termine

TABELLA 4 –VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Produzione di un documento condiviso all'interno del registro elettronico di curriculum verticale	Riflessione sul proprio lavoro	Resistenza a nuovi carichi di lavoro	Realizzazione di un curriculum verticale efficace	Applicazione formale e rigida delle rubriche valutative elaborate
Programmazione a classi parallele sia all'interno del plesso che tra i plessi	Confronto tra i docenti ed elaborazione di strategie comuni	Resistenza alla redazione e attuazione di programmazioni a classi parallele	Confronto tra i docenti ed adeguamento delle attività ai bisogni educativi-didattici degli alunni	Tendenza a perpetuare nel tempo la stessa programmazione
Condivisione di buone pratiche	Confronto tra docenti, ed autoanalisi	Creazione di piccoli gruppi di lavoro escludenti	Ampia diffusione delle buone pratiche dei docenti e miglioramento della propria professionalità	Scarso coinvolgimento di buona parte dei docenti
Applicazione di strategie didattiche innovative	Stimolo all'aggiornamento didattico	Difficoltà degli alunni a cambiare modalità didattiche in relazione ai diversi momenti e contesti educativi	Ampia diffusione delle nuove strategie didattiche tra i docenti e miglioramento della propria professionalità	Sbilanciamento sull'utilizzo degli strumenti rispetto agli obiettivi da raggiungere

Ideazione di rubriche valutative per compiti di realtà, per tipologie di prove e per attività, ed eventuali misure correttive da applicare alle rubriche valutative prodotte da altri colleghi o da se stessi	Stimolo all'aggiornamento nell'ambito della valutazione	Difficoltà ad elaborare ed utilizzare le rubriche valutative Tendenza a perpetrare nel tempo lo stesso modello di rubrica valutativa Scarsa consapevolezza della necessità di una revisione costante.	Acquisizione della capacità di valutare per competenze. Avere rubriche aggiornate rispetto alle attività valutative effettuate	Non allineamento tra le diverse modalità di valutazione.
Creazione di un archivio di rubriche valutative	Collaborazione tra i docenti e condivisione del proprio lavoro	Presenza di un archivio con scarso materiale	Privilegiare l'uso di rubriche valutative condivise	Utilizzo scarsamente consapevole delle rubriche prodotte da altri
Progettazione di Uda per competenze	Riflessione sulle competenze chiave trasversali	Non condivisione nei dipartimenti di materia	Consolidamento della didattica per competenze	Costruzione di Uda ripetitive e stereotipate
Progettazione di percorsi in verticale di educazione civica	Riflessione sulle competenze di cittadinanza	Non condivisione nei consigli di classe e di interclasse	Sviluppo di competenze di cittadinanza	Costruzione di percorsi ripetitivi e stereotipati
Promuovere momenti di incontro e di attività in comune tra i gradi di scuola	Facilitare il passaggio da un grado scolastico all'altro	Difficoltà a coordinare le azioni di raccordo	Promozione del successo formativo	Mancanza di continuità di un percorso condiviso
Completare le azioni intraprese negli anni scorsi e sostenere nel tempo le azioni innovative	Stimolo alla condivisione delle azioni previste dal PDM	Atteggiamento di delega alle stesse figure di riferimento	Realizzazione degli obiettivi individuati nel PDM	Coinvolgimento perpetuo di uno stesso numero ristretto di persone

2.b. Rapporto tra effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

Obiettivo 1 Completare la sezione valutativa del curricolo verticale per competenze, in fase di elaborazione dall'a. s. 2017-2018, e sua condivisione.

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)
Sviluppo e potenziamento delle competenze definite nel curricolo verticale	Appendice A a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte e nel cinema.

Obiettivo 2 Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi di programmazione

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)
Programmazione per classi parallele sui nuclei fondanti delle discipline	Appendice A j) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Appendice B 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola.

Obiettivo 3 Condividere gli approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimento

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)
Applicazione e sperimentazione di strategie didattiche innovative quali flipped classroom, debate, piattaforme digitali (G Suite) e software per creazione mappe concettuali	Appendice B 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

Obiettivo 4 Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)
Creazione di rubriche valutative per valutazione dei compiti di realtà	Appendice B 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

Obiettivo 5 Costruire e condividere un curriculum verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)

<p>Costruzione di percorsi di educazione civica secondo le indicazioni delle Linee Guida per l'educazione civica emanate dal Miur</p>	<p>Appendice A</p> <p>d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</p> <p>e) Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;</p> <p>h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.</p>
---	--

Obiettivo 6 Aumentare le azioni di raccordo tra i gradi di scuola

<p>CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO</p>	<p>CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)</p>
<p>Introduzione alla didattica orientativa</p>	<p>Appendice A</p> <p>q) Definizione di un sistema di riferimento.</p>

Obiettivo 7 Dare continuità a figure di sistema e gruppi di lavoro formalizzati

<p>CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO</p>	<p>CONNESSIONE CON I QUADRI A DI RIFERIMENTO A/B (L 107/2015, comma 7 – “Orizzonti” INDIRE)</p>
<p>Introduzione del middle management</p>	<p>Appendice B</p> <p>6) Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)</p>

3. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI

3a/b Risorse e tempistica delle attività

La scansione temporale delle attività richiede un'articolazione di azioni, anche ripetute su tre anni scolastici, secondo una logica Plan (pianificazione) -Do (attuazione) - Check (controllo) - Act (aggiustamento). La loro scansione sarà oggetto di ridefinizione periodica.

- **Obiettivo di processo 1:** Implementare nel registro elettronico la sezione valutativa del curricolo verticale per competenze, in fase di elaborazione dall'a. s. 2017-2018, e sua condivisione.

Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Funzione Strumentale PTOF Commissione Curricolo Dipartimenti	Produzione di un documento di lavoro condiviso			M.O.F.

•

Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Produzione di un documento di lavoro condiviso	Scuola infanzia Eventuale revisione del curricolo per competenze										
	Scuola primaria Riflessione sui risultati delle prove Invalsi a livello di interclasse e di collegio settoriale. Eventuale revisione del curricolo per competenze										

	Scuola secondaria Riflessione sui risultati delle Prove Invalsi a livello di dipartimenti e di collegio settoriale. Eventuale revisione del curriculum per competenze ed elaborazione della sezione valutativa di ogni disciplina.										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Legenda

Rosso: attività non svolta secondo quanto pianificato

Giallo: attività in corso

Verde: attività conclusa come pianificato

➤ **Obiettivo di processo 2:** Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi di programmazione

Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docenti di ogni ordine e grado di scuola. Consigli di intersezione, interclasse, classe Dipartimenti discipline	Programmazione a classi parallele sia all'interno del plesso che tra i plessi.			Non previsto

➤

Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Programmazione a classi parallele sia	Scuola infanzia										
	Programmazione attività di accoglienza.										

all'interno del plesso che tra i plessi	Scuola primaria										
	Programmazione attività di accoglienza.										
	Elaborazione di programmazioni in parallelo in tutte le discipline										
	Somministrazione di prove a classi parallele in tutte le discipline.										
	Riflessioni sugli esiti delle prove Invalsi.										
	Scuola secondaria										
	Programmazione attività di accoglienza.										
	Riflessioni sugli esiti delle prove Invalsi.										
	Elaborazione di programmazioni in parallelo nelle discipline di italiano, storia, geografia, matematica, scienze e lingua inglese.										
	Somministrazione di prove a classi parallele nelle discipline di italiano, matematica, lingua inglese.										

Legenda

Rosso: attività non svolta secondo quanto pianificato

Giallo: attività in corso

Verde: attività conclusa come pianificato

- **Obiettivo di processo 3:** Condividere gli approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimento

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Fonte Finanziaria
Funzioni Strumentali Referenti commissioni Commissioni Docenti di ogni ordine e grado di scuola.	Condivisione di buone pratiche	MOF
Animatore digitale Team digitale Docenti scuola secondaria di I grado	Applicazione di strategie didattiche innovative (Supermappe X, Debate)	MOF
Impegno di figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi		
Formatori Kamishibai racconti in valigia	Corso di formazione sul metodo giapponese di animazione della lettura	
Formatori Rete We Debate	Corso di formazione sul debate	
Formazione on-line	Corso di formazione G Suite per F.S. Tic	



Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Condivisione di buone pratiche	Scuola infanzia Presentazione ai colleghi, durante le ore di interclasse, dei metodi didattici innovativi sperimentati per ampliare la platea di fruitori.										
	Scuola primaria Presentazione ai colleghi, durante le ore di programmazione, dei metodi didattici innovativi sperimentati per ampliare la platea di fruitori.										

	<p>Scuola secondaria Presentazione ai colleghi, durante i dipartimenti, dei metodi didattici innovativi sperimentati per ampliare la platea di fruitori.</p>										
Applicazione di strategie didattiche innovative	<p>Scuola infanzia</p>										
	<p>Scuola primaria Sperimentazione in classi campione del metodo analogico di C. Bortolato (matematica) E del metodo simultaneo (italiano) Progettazione e realizzazione di Uda/Eas in cui utilizzare strategie didattiche innovative. Riflessione su eventuale correlazione tra uso di strategie didattiche innovative e risultati Invalsi.</p>										
	<p>Scuola secondaria Sperimentazione in classi campione del software Supermappe X, della piattaforma GSuite, del Debate e del Clii. Progettazione e realizzazione di Uda/Eas in cui utilizzare strategie didattiche innovative. Riflessione su eventuale correlazione tra uso di strategie didattiche innovative e risultati Invalsi.</p>										

Legenda

Rosso: attività non svolta secondo quanto pianificato

Giallo: attività in corso

Verde: attività conclusa come pianificato

➤ **Obiettivo di processo 4:** Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione

Impegno di risorse umane interne alla scuola			
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Fonte Finanziaria
Docenti di ogni ordine e grado di scuola.	Ideazione di rubriche valutative per compiti di realtà, per tipologie di prove e per attività, ed eventuali misure correttive da applicare alle rubriche valutative prodotte da altri colleghi o da se stessi	10	MOF
Funzione Strumentale Ptof in collaborazione con F.S. Bes, Tic, Orientamento Commissione Curricolo	Creazione di un archivio di rubriche valutative	10	

➤

Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Ideazione di rubriche valutative per compiti di realtà, per tipologie di prove e per attività, ed eventuali misure	Scuola infanzia Progettazione e realizzazione di compiti di realtà, valutati con rubriche valutative anche in riferimento ai progetti di ampliamento dell'Offerta formativa.										
	Scuola primaria Progettazione e realizzazione di compiti di realtà, valutati con rubriche valutative anche in riferimento ai progetti di ampliamento dell'Offerta formativa.										

correttive da applicare alle rubriche valutative prodotte da altri colleghi o da se stessi	Scuola secondaria Progettazione e realizzazione di compiti di realtà, valutati con rubriche valutative anche in riferimento ai progetti di ampliamento dell'Offerta formativa.										
Creazione di un archivio di rubriche valutative	Scuola infanzia Raccolta delle rubriche valutative ideate e migliorate dai docenti										
	Scuola primaria Raccolta delle rubriche valutative ideate e migliorate dai docenti										
	Scuola secondaria Raccolta delle rubriche valutative ideate e migliorate dai docenti										

Legenda

Rosso: attività non svolta secondo quanto pianificato

Giallo: attività in corso

Verde: attività conclusa come pianificato

- **Obiettivo di processo 5:** Costruire e condividere un curricolo verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza

Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia attività	di	Ore aggiuntive presunte	Fonte Finanziaria
Docenti di ogni ordine e grado	Progettazione di Uda per competenze		10	MOF

Docenti di ogni ordine e grado	Progettazione di percorsi in verticale di educazione civica	6/8	MOF
Funzione Strumentale PTOF Commissione Curricolo			

>

Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progettazione di Uda per competenze	Scuola infanzia Realizzazione di minimo 2 Uda per competenze a livello di interclasse.										
	Scuola primaria Realizzazione di minimo 2 Uda per competenze a livello di team e di interclasse.										
	Scuola secondaria Realizzazione di minimo 2 Uda per competenze a livello di singolo docente e/o di consiglio di classe/o a classi parallele.										
Progettazione di percorsi in verticale di educazione civica	Scuola infanzia Progettazione e sperimentazione di percorsi di educazione civica in classi campione, con produzione di Uda per competenze. Raccolta delle Uda realizzate da inviare alla commissione Curricolo.										

	Scuola primaria Progettazione e sperimentazione di percorsi di educazione civica in classi campione, con produzione di Uda per competenze. Raccolta delle Uda realizzate da inviare alla commissione Curricolo.									
	Scuola secondaria Progettazione e sperimentazione di percorsi di educazione civica in classi campione, con produzione di Uda per competenze. Raccolta delle Uda realizzate da inviare alla commissione Curricolo.									

Legenda

Rosso: attività non svolta secondo quanto pianificato

Giallo: attività in corso

Verde: attività conclusa come pianificato

Obiettivo di processo 6: Aumentare le azioni di raccordo tra i gradi di scuola

Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia attività	di	Ore aggiuntive presunte	Fonte Finanziaria

Funzione strumentale Orientamento Commissioni continuità e orientamento Docenti ogni ordine e grado di scuola	Promuovere momenti di incontro e di attività in comune tra i gradi di scuola	6/8	M.O.F.
---	---	-----	--------

Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Promuovere momenti di incontro e di attività in comune tra i gradi di scuola	Scuola infanzia Progettazione Open Day.										
	Scuola primaria Progettazione Open Day.										
	Scuola secondaria Progettazione e realizzazione Open day. Progettazione e realizzazione di progetti in verticale.										

Legenda

Rosso: attività non svolta secondo quanto pianificato

Giallo: attività in corso

Verde: attività conclusa come pianificato

Obiettivo di processo 7: Dare continuità a figure di sistema e gruppi di lavoro formalizzati

Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia attività	di	Ore aggiuntive presunte	Fonte Finanziaria
D.S. Staff Funzioni Strumentali Commissioni Docenti di ogni ordine e grado	Completare le azioni intraprese negli anni scorsi e sostenere nel tempo le azioni innovative		6/8	M.O.F:

Tempistica delle attività per grado di scuola

Attività	Sotto Attività per grado di scuola	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Completare le azioni intraprese negli anni scorsi e sostenere nel tempo le azioni	Scuola infanzia										
	Individuazione di docenti di ogni singolo plesso come membri delle commissioni definite dal Collegio docenti										
	Individuazione di docenti di ogni plesso come membri delle commissioni Revisione Regolamenti d'Istituto										
	Revisione Regolamenti d'Istituto										
	Scuola primaria										
	Candidature di docenti di ogni singolo plesso come membri delle commissioni definite dal Collegio docenti										
	Candidature di docenti di ogni plesso come membri delle commissioni Revisione Regolamenti d'Istituto										

Monitoraggio delle azioni (da compilare in itinere)

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO O DI PROCESSO	STRUMENTI DI MONITORAGGIO O DI PROCESSO	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE, NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTO

4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

4 a) Valutazione dei risultati raggiunti in base agli indicatori relativi ai traguardi RAV

La valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento avverrà con frequenza annuale per permettere di capire se la pianificazione è efficace o richiede aggiustamenti.

Compito del NIV è quello di valutare l'andamento del Piano per ciascuna delle priorità individuate, a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Si ritorna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, con riferimento agli indicatori scelti nel RAV, come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

TABELLA 10 VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Priorità 1

TRAGUARDO	DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZE	CONSIDERAZIONI
1) Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni .		Numero di promossi al cambio di ciclo senza necessità di recuperare.	Aumento del n. di promossi senza lacune rispetto al triennio precedente			

Priorità 2

TRAGUARDO	DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZE	CONSIDERAZIONI

2) Garantire un buon livello generale di acquisizione degli apprendimenti in italiano, in matematica e in inglese		Risultati prove Invalsi	Miglioramento rispetto ai valori regionali e del Nord-Ovest			
--	--	-------------------------	---	--	--	--

Priorità 3

TRAGUARDO	DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI	DIFFERENZE	CONSIDERAZIONI
3) Garantire a tutti gli studenti l'acquisizione di un buon livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza		N° di attività o Uda per competenze svolte con relative rubriche valutative compilate per ogni singolo alunno	Compilazione della certificazione delle competenze delle classi quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria di I grado sulla base di rubriche valutative			

4.b) Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

TABELLA 11 - CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

MOMENTI DI CONDIVISIONE	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI EMERSE
Collegio docenti	F.S.; Nucleo Interno di valutazione; D.S.	Posta elettronica; contenuti digitali	
Collegi settoriali	Commissione PTOF; Nucleo Interno di valutazione	Posta elettronica; contenuti digitali	

4. c) Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno, sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

TABELLA 11 - AZIONI INTERNE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Diffusione dei materiali prodotti via mail e in presenza nelle riunioni di Dipartimento, nei consigli di classe, di interclasse e di intersezione e in riunioni del personale Ata con il Ds e il Dsga	Docenti Personale Ata	Settembre-gennaio-marzo-giugno

TABELLA 12 – AZIONE ESTERNE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Sito web	Stakeholders	Settembre/Ottobre
Consiglio di Istituto	Genitori	Settembre/Ottobre
Incontri pubblici	Genitori e Stakeholders	Giugno